

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: CONSORZIO COORDINAMENTO OPERATIVO DI SOCCORSO

CODICE REGIONALE: RT3C00369

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	NESSUNO ESCLUSO A FIRENZE
1.2 Settore:	tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale.
1.3 Coordinatore:	GRIFANTI VIERI (27/07/1945)
1.4 Num. Volontari:	2
1.5 Ore Settimanali:	25
1.6 Giorni servizio sett.:	5
1.7 Formazione generale (ore):	42
1.8 Formazione specifica (ore):	42
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Il Consorzio COS (Coordinamento Operativo di Soccorso) è un'organizzazione di volontariato di secondo livello nata nel 1997 che raggruppa la gran parte delle Pubbliche Assistenze e Misericordie dell'area Fiorentina. Ne fanno parte le seguenti 22 Associazioni:

Misericordia Badia a Ripoli, Misericordia Bivigliano, Misericordia Campo di Marte-San Pietro Martire, Misericordia Fiesole, Misericordia Firenze, Misericordia Firenze Est – Varlungo, Misericordia Galluzzo, Misericordia Pontassieve, Misericordia Quinto, Misericordia Rifredi, Misericordia S. Maria all'Antella, Misericordia S. Martino-Firenze Ovest, Misericordia Sesto Fiorentino, Misericordia Settignano, Pubblica Assistenza Croce Azzurra S.M.S.-Figline, Pubblica Assistenza Croce Azzurra S.M.S.-Pontassieve, Pubblica Assistenza Croce d'Oro - Ponte a Ema, Pubblica Assistenza Fratellanza Militare Firenze, Pubblica Assistenza Fratellanza Popolare Peretola, Pubblica Assistenza Humanitas Firenze Nord, Pubblica Assistenza Humanitas Firenze S.M.S., Pubblica Assistenza Humanitas Scandicci SMS.

Tutte queste associazioni, indipendentemente dalla diversa dimensione organizzativa e dalla motivazione laica o religiosa della propria missione, sono impegnate sul territorio con attività, iniziative e servizi alla persona, soprattutto nell'ambito dell'assistenza e del trasporto sociale e sanitario e del sostegno a categorie deboli quali anziani e disabili.

Grazie al forte radicamento territoriale, esse costituiscono un punto di riferimento per la cittadinanza e in particolare per le persone maggiormente a rischio di esclusione sociale e di emarginazione, promuovendo altresì la cultura dell'integrazione sociale, della sussidiarietà e della partecipazione.

Il COS opera a favore di tutte le associate, fornendo loro strumenti che facilitino l'opera dei volontari in rapporto con i bisogni della collettività valorizzando le associazioni cui essi appartengono: si configura quindi come un "sistema" costituito dal collegamento operativo delle Organizzazioni ad esso aderenti.

Nello specifico contesto settoriale il COS assiste le associazioni nello svolgimento di accompagnamenti sociali in convenzione con l'Ente pubblico nel rispetto degli adempimenti periodici relativi alla Legge Regionale 82/2009, in materia di programmazione, accreditamento e sistemi di affidamento dei servizi alla persona.

La centrale di collegamento del COS ha inoltre lo specifico scopo di gestire e condividere le criticità riscontrate dalle singole Associazioni nel soddisfare la domanda non pianificabile di accompagnamenti sociali e socio-sanitari, proveniente da soggetti fragili, della quale altrimenti nessuno si farebbe carico.

Le richieste di accompagnamento e di assistenza vengono raccolte dalle associazioni, le quali trasferiscono alla centrale solo quelle che non hanno possibilità di essere da loro esaudite direttamente.

Il COS ricerca la migliore soluzione alla copertura delle richieste assegnando ad altri il servizio, oppure svolgendolo direttamente essendo ente in possesso dell'accreditamento regionale per i servizi alla persona ai sensi della LR 82/09 della Toscana.

COS sta realizzando ininterrottamente dal febbraio 2015 il progetto regionale "Pronto Badante in Toscana", che su Firenze interessa potenzialmente oltre 98.600 utenti anziani ultrasessantacinquenni:

il progetto è apprezzato per la sua struttura organizzativa, il servizio di segretariato sociale offerto, la competenza e la qualificazione degli operatori. Inoltre la qualità del progetto gestito da COS è testimoniata anche dal crescente numero degli utenti che nelle tre edizioni è aumentato di anno in anno superando il numero di 2000.

Attualmente si prosegue ad offrire orientamento e soluzioni anche ad utenti conosciuti molti mesi prima, attivando per loro servizi di supporto alle nuove necessità e ricercando soluzione anche a problemi relativi all'evoluzione del bisogno, come accompagnamenti socio-sanitari e tempestivo reperimento ausili.

Per intervenire più efficacemente sul bisogno espresso, COS ha potenziato quanto aveva già avuto modo di sperimentare nel tempo con la gestione di altri servizi di assistenza e di emergenza sociale svolti per il Comune di Firenze.

In particolare ha consolidato il suo Segretariato Sociale che è specializzato nell'analizzare i bisogni dei soggetti più fragili e nell'organizzare risposte concrete attivando le risorse del terzo settore, e che garantisce un unitario e stabile canale di comunicazione e di consulenza per la famiglia dell'anziano in difficoltà. E' infatti risultato che proprio la presenza di un unico punto di riferimento, in grado di assicurare assistenza costante, supporto morale, disponibilità e preparazione degli operatori, costituisce il sostegno principale di cui hanno necessità gli utenti nel loro momento di difficoltà. Inoltre il segretariato mantiene stabili rapporti con i referenti dell'ampia rete di partenariato, i servizi sociali e sanitari territoriali, il Comune, la Società della Salute, il Coordinamento regionale e i funzionari della Regione Toscana.

Gli operatori del segretariato sociale, già selezionati per i titoli di studio conseguiti in psicologia o in assistenza sociale o in architettura o per esperienza di gestione aziendale, hanno svolto una formazione specifica tenuta da figure professionali quali psicologo, geriatra, tecnico di patronato, esperto in barriere architettoniche, mediatore culturale, assistente sociale dell'integrazione socio sanitaria, esperto palliativista, infermiere ed hanno inoltre partecipato a seminari e convegni su disabilità e non autosufficienza e frequentato corsi per la progettazione europea, per redazione sui documenti facili da leggere, su bio-robotica applicata

agli anziani, e i "Percorsi formativi per comunità accessibili" voluti da Regione Toscana tramite il CRID e in collaborazione con ANCI, riconosciuti anche come crediti formativi professionali. Questo bagaglio di conoscenze, associato all'esperienza quotidiana di gestione delle attività costituisce il patrimonio di qualità che COS mette a disposizione dei cittadini più fragili.

CONTESTO TERRITORIALE

Il progetto NESSUNO ESCLUSO A FIRENZE si sviluppa nel territorio dell'area metropolitana di Firenze in cui hanno sede le misericordie e le Pubbliche Assistenze facenti parte del COS, in generale nel territorio della ex ASL 10 ed in particolare nei Comuni di Firenze, Scandicci, Sesto Fiorentino, Bagno a Ripoli, Figline, Pontassieve, Fiesole e Vaglia.

Per chiarezza di esposizione ed omogeneità dei dati statistici, di seguito faremo riferimento alla realtà del Comune di Firenze, che può comunque essere adottata per similitudine anche per l'intera città metropolitana.

I dati statistici presentati, sono stati ripresi dalla Relazione sullo stato di salute di Firenze -Profilo di salute e dei servizi socio sanitari - Edizione 2014 - Elaborata dall'Osservatorio Sociosanitario della Società della Salute di Firenze

IL TERRITORIO

Firenze, oltre ad essere capoluogo della Città Metropolitana della regione, è l'ottavo comune italiano per popolazione ed il primo della Regione toscana.

Il comune di Firenze confina con i Comuni di Fiesole, Sesto Fiorentino, Bagno a Ripoli, Scandicci, Campi Bisenzio ed Impruneta

Ha una superficie di 102,41 km² con una densità di 3.618,25 abitanti/km²

La popolazione residente nel territorio comunale ammonta a 378.376 unità.

Di questi 96.478 persone sono anziani, mentre le persone disabili accertate ai sensi dell'art 4 L.104/92 con età compresa tra 0-64 sono 7.679.

GLI ANZIANI

A Firenze si vive meglio e più a lungo! Un bambino appena nato ha una speranza di vita di 80 anni e una bambina di 85 anni: si vive più a lungo e quindi la popolazione anziana aumenta sempre più.

La percentuale degli ultra sessantacinquenni sul totale dei residenti è del 25,5%, indicatore di una città strutturalmente anziana con un indice di vecchiaia (rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione; è il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni) pari al 219%, di gran lunga superiore a quello della Regione toscana (186%) ed a quello dell'Italia (148,6%).

AUMENTANO GLI ANZIANI E I LORO BISOGNI

La struttura della popolazione fiorentina viene definita di regressivo: si constata ormai da anni infatti un progressivo invecchiamento della popolazione.

Aumenta anche la proporzione degli ultra ottantenni: si contano 32.981 persone, che rappresentano quindi il 34,2% degli anziani totali. Persone che quindi hanno più probabilità di aver bisogno di aiuto sia da un punto di vista sanitario che sociale; si contano oltre 8 anziani con più di ottanta anni ogni 100 abitanti: un numero molto alto, se si considera anche che in Italia la media è del 6%.

Gli anziani di 85 anni e più, ovvero i grandi anziani, sono a Firenze 17.085 (il 17,7% del totale degli anziani), e di questi gli anziani con 100 anni e più sono 172.

IL CARICO ASSISTENZIALE DEGLI ANZIANI

A Firenze il peso delle persone anziane sta aumentando: se si va a guardare l'indice di dipendenza senile -che esprime, tramite il rapporto tra ultra65enni e popolazione 15-64enne il peso economico e sociale degli anziani di cui la popolazione attiva è normalmente chiamata a farsi carico- si vede che ci sono 43 anziani ogni 100 persone in età attiva.

E' in continua crescita anche l'indice di supporto ai grandi anziani. Costituito dal rapporto tra gli ultra85enni e la popolazione 50-74enne, l'indice misura la ricaduta che i grandi anziani hanno sulla popolazione adulta, la quale, nella maggioranza dei casi, si fa carico della persona in situazioni di bisogno.

Attualmente vi sono circa 14 grandi anziani ogni 100 adulti. Il trend di crescita al quale stiamo assistendo indica che il potenziale bisogno di assistenza da parte dei grandi anziani è in aumento rispetto al potenziale aiuto che la popolazione adulta è in grado di fornire.

Proprio in questa criticità viene chiamato ad intervenire il volontariato, che può operare a supporto delle famiglie nel mantenere accettabili livelli di salute e di autonomia dei loro membri più anziani.

LA SOLITUDINE DEGLI ANZIANI

Dall'anagrafe dei residenti, si rileva che a Firenze il 32,8% degli anziani vive da solo. Sono 31.679 gli anziani soli, il che significa che più di un anziano su tre a Firenze vive da solo. Gli anziani soli con più di 75 anni sono 20.863, quelli con più di 80 anni sono 15.158 e rappresentano il 46% degli anziani ultra 80enni, mentre più della metà degli anziani con più di 90 anni sono soli.

In questo caso il volontariato, oltre che intervenire per la mobilità delle persone anziane, è chiamato a servizi di compagnia, disbrigo di piccole commissioni e di sorveglianza attiva telefonica.

LE PERSONE DISABILI

La definizione di disabilità è cambiata nel tempo: l'OMS la definisce come "la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo e i fattori personali e i fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui vive l'individuo".

Non è più solo un attributo della persona, ma un insieme di condizioni potenzialmente restrittive derivanti da un fallimento della società nel soddisfare i bisogni delle persone e nel consentire loro di mettere a frutto le proprie capacità (Commissione Europea, Delivering e Accessibility, 26/9/2002).

Da un concetto restrittivo si è passati ad un concetto più ampio includendo anche le limitazioni di attività e di partecipazione sociale.

L'apporto del volontariato nel ridurre le situazioni di handicap deve quindi essere indirizzato nell'ausilio al superamento delle barriere strutturali presenti ad ogni livello in una società distratta: ostacoli alla mobilità, alle informazioni, alle quotidiane attività della persona.

QUANTE SONO LE PERSONE DISABILI

La mancanza di un insieme organico, completo e storicizzato di dati sulla disabilità rende difficile stimare il numero di persone con disabilità: per rilevare il numero di persone disabili in Italia, l'ISTAT utilizza le stime ottenute dall'indagine campionaria sulla Condizione di Salute e il ricorso ai servizi sanitari. L'indagine permette di stimare le persone disabili di 6 anni e più che vivono in famiglia per tipo di disabilità e arriva a produrre stime a livello regionale. L'Istat ha stimato che in Italia le persone con disabilità sono 2milioni 600 mila, pari al 4,8% circa della popolazione di 6 anni e più che vive in famiglia.

Applicando i tassi per fasce di età stimati per la Regione Toscana alla popolazione del Comune di Firenze, si ottiene che il numero di persone con disabilità dai 6 ai 64 anni che vivono in famiglia sono 3.000. La presenza di disabilità è ovviamente correlata all'età: tra le persone di 65 anni o più il numero di persone con disabilità sale a 17.000.

La stima si basa su un criterio molto restrittivo di disabilità, secondo cui vengono considerate persone con disabilità unicamente quelle che nel corso dell'intervista hanno riferito una totale mancanza di autonomia per almeno una funzione essenziale della vita quotidiana. Non sono quindi comprese nella stima le persone che hanno manifestato solo un'apprezzabile difficoltà e quelle che, soffrendo di una qualche forma di disabilità non fisica ma mentale, sono in grado di svolgere tali attività essenziali.

Una preziosa fonte di dati per stimare il numero di disabili è costituita dalla certificazione dell'handicap prevista nell'articolo 4 della L.104/92. Le motivazioni che spingono le persone a fare domanda per questa certificazione sono legate alla possibilità di accedere alle iniziative previste dalla legge quali provvidenze economiche, possibilità di organizzazione flessibile del tempo di lavoro, delle relazioni familiari e sociali.

La AUSL 10 di Firenze ha costituito nel 2005 l'anagrafe informatizzata sulla disabilità e ha permesso quindi di analizzare la disabilità nel territorio di sua competenza: sono 7.679 gli accertati ai sensi dell'art. 4 L. 104/92 di età compresa 0-64 anni, che costituiscono il tasso di disabilità per la zona di Firenze del 27‰ della popolazione di età minore a 65 anni. Gli accertati in gravità di 0-64 anni sono 3.652, ovvero 13 adulti ogni 1.000 residenti hanno un handicap grave; questi costituiscono il 48% dei soggetti accertati L.104. Gli accertati in gravità di 0-64 anni sono 3.652, ovvero ogni 1.000 adulti fiorentini 13 sono con handicap grave; la percentuale di soggetti portatori di handicap in situazione di gravità rispetto al totale dei soggetti accertati L.104 è pari al 48%.

In un anno sono stati 1.068 i nuovi casi accertati L.104, di questi 413 in gravità.

I SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO DELLE PERSONE DISABILI

Il Comune di Firenze assicura ad un gran numero di persone disabili l'accompagnamento quotidiano di andata e ritorno ai centri di socializzazione e ai centri di riabilitazione sparsi sul territorio, mediante convenzioni con soggetti del terzo settore.

Le Misericordie e le Pubbliche Assistenze appartenenti al COS svolgono questo servizio di accompagnamento ormai da prima dell'anno 2000 in base ad un accordo col Comune di Firenze che prevede l'accompagnamento quotidiano di circa 160 persone disabili: è proprio la centrale operativa del COS che assicura il collegamento degli attori di questa complessa attività, facendo da ponte fra le famiglie delle persone disabili, gli assistenti sociali, le associazioni ed i centri diurni.

Nonostante questo grande impegno, con la movimentazione giornaliera di oltre 45 automezzi con autista ed accompagnatori volontari, ed una incessante opera di assistenza telefonica da parte degli operatori della centrale, permane una lista di attesa che lascia a casa numerose persone bisognose di accompagnamento e di sollievo del carico che grava sulle loro famiglie.

Passando quindi ad analizzare i bisogni sociali e socio-sanitari del territorio così come sopra descritto nella composizione della popolazione più fragile, si rileva che nel territorio fiorentino esistono numerosissime strutture dedicate all'assistenza sanitaria, sociale e socio-sanitaria delle persone anziane o disabili, quali: centri diurni assistenziali, centri socio riabilitativi, ospedali, case di riposo, residenze sanitarie assistenziali, centri di riabilitazione, centri di socializzazione, istituti diagnostici, ambulatori, ecc.

La molteplicità e la specificità di questi presidi disseminati sul territorio, oltre a testimoniare l'attenzione della Toscana e delle Amministrazioni locali alla salute dei concittadini più fragili, è indubbiamente un fattore di complicazione per una risposta esauriente a tutte le richieste di accompagnamento per fruire delle loro prestazioni.

Le Associazioni che animano il COS presentatore del presente progetto "NESSUNO ESCLUSO A FIRENZE" sono consapevoli dei bisogni del territorio a cui fanno riferimento: in particolare hanno individuato l'analisi del

bisogno e il trasporto sociale come settori da sviluppare e meglio organizzare, per ottimizzare le risorse disponibili in rapporto all'incremento della domanda proveniente dalle famiglie degli anziani e dei disabili, da Associazioni di persone disabili, dagli Assistenti Sociali dei Comuni, cercando nuove risorse e nuovi modelli organizzativi per coprire quei servizi che le Associazioni consorziate non sono in grado di svolgere direttamente o che sono a rischio di rifiuto. Si intende inoltre potenziare le attività di ascolto e di orientamento svolte dal segretariato sociale di COS nei confronti delle persone anziane che si trovano per la prima volta in situazione di fragilità, per attivare e coinvolgere la rete dei soggetti del terzo settore che possono intervenire con servizi di welfare leggero: ciò consentirà la permanenza delle persone anziane al proprio domicilio evitando così il ricorso alla loro istituzionalizzazione.

Attuare il progetto inserendo nella struttura di COS i volontari del SCR consentirà quindi di potenziare l'efficienza della centrale operativa e del segretariato sociale di COS nel raccogliere e valutare le richieste provenienti dalle componenti più fragili della popolazione fiorentina, e operare per dare continuità agli interventi per lo svolgimento dei servizi sociali e socio-sanitari .

In questo senso si inserisce l'intervento proposto col presente progetto, delineando come destinatari diretti le persone anziane, disabili, non autosufficienti nonché tutti coloro che si trovano a dover fronteggiare un problema di trasferimento in condizioni di ridotta motricità fisica, e come beneficiari le famiglie delle persone non autosufficienti, i Servizi sociali dei Comuni e le Associazioni di volontariato stesse.

2.2 Obiettivi del progetto:

OBIETTIVO PRINCIPALE

Alla luce del contesto descritto in precedenza, l'obiettivo principale del progetto è quello di rispondere maggiormente al bisogno delle persone anziane di orientamento e supporto per la permanenza al proprio domicilio in salute e sicurezza, oltre a soddisfare il crescente bisogno di mobilità delle persone non autosufficienti per raggiungere i luoghi di cura e di assistenza, nonché i luoghi di socializzazione, favorendo così il pieno godimento dei loro diritti di cittadinanza e di salute. Il COS e le Associazioni aderenti si impegnano pertanto nel migliorare il sistema socio-sanitario integrato nel quale inserire anche i Volontari di Servizio Civile.

L'attuazione del progetto NESSUNO ESCLUSO A FIRENZE consente al COS di potenziare il servizio complessivo offerto dalle Associazioni che lo animano, migliorando la copertura del proprio territorio sia in numero di risposte date, sia in termini di velocità della risposta stessa, nel rispetto delle procedure stabilite per l'accreditamento regionale.

Il fine del progetto è infatti quello di dare risposte idonee e tempestive ai bisogni delle persone in condizioni difficili per ragioni inerenti alla loro salute, alla loro condizione economica e sociale, attraverso il rispetto di alcuni principi di fondo comprendenti efficienza, equità e universalità.

La rilevanza sociale di questo servizio deriva quindi dalla consapevolezza di poter incidere su diversi fattori:

- il bisogno registrato è a carico per la maggior parte delle fasce più deboli della popolazione, considerando che la popolazione ultrasessantacinquenne è in costante aumento;
- il bisogno rilevato non è ricompreso, se non per l'emergenza extraospedaliera, nei Livelli Essenziali di Assistenza e quindi non è garantito dall'ente pubblico;
- esiste il bisogno di ritardare o se possibile evitare l'istituzionalizzazione dell'anziano e del disabile;
- esiste il bisogno di assicurare un punto di riferimento per le famiglie con soggetti anziani e disabili nel rapporto con i servizi sociali e le Istituzioni
- i servizi di assistenza, cura, prevenzione, accompagnamento sociale e trasporto sanitario, ordinario e di emergenza sono le attività principali delle Misericordie e delle Pubbliche Assistenze e costituiscono quindi il patrimonio di esperienza del loro consorzio COS che presenta il progetto.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

In particolare il progetto ha lo scopo di estendere l'attività rispondendo alle richieste della popolazione, andando a coprire i servizi rimasti inevasi, garantendo l'alto standard qualitativo delle attività fin'ora svolte.

Non sempre le istituzioni del territorio sono in grado di garantire idonee condizioni di presa in carico e di continuità assistenziale dei bisogni rilevati sia dai destinatari primi che dalle stesse istituzioni, che vengono quindi considerate fra i beneficiari del progetto.

L'intento del progetto è quindi quello di mantenere elevati standard qualitativi dell'assistenza alla popolazione aumentando il numero delle risposte e diminuendo il numero dei servizi inevasi.

Il progetto NESSUNO ESCLUSO A FIRENZE si pone l'obiettivo di dare risposte utili sia ai destinatari che ai beneficiari:

- DESTINATARI - gli anziani, i disabili e la popolazione affetta da patologie temporaneamente o permanentemente invalidanti o terminali.
- BENEFICIARI - familiari delle persone che richiedono l'assistenza e che sopportano interamente l'elevato carico assistenziale della cura del proprio caro; le stesse istituzioni territoriali che beneficeranno di supporto costante all'opera degli assistenti sociali; le associazioni che vedranno assicurata la continuità dell'assistenza ai cittadini che richiedono il loro aiuto.

OBIETTIVI SPECIFICI RISPETTO AL SERVIZIO

- Raccogliere e programmare le richieste provenienti dall'utenza beneficiaria, evadendo il maggior numero possibile di richieste;
- aumentare quantitativamente i servizi offerti dalle Misericordie e Pubbliche Assistenze alla popolazione anziana e disabile del territorio fiorentino;
- potenziare qualitativamente il servizio attraverso la creazione di un rapporto di reciproca fiducia e scambio fra le associazioni di volontariato;
- attivare, ove emerga la necessità, nuovi tipi di servizi destinati all'utenza Anziana e disabile
- aumentare la collaborazione con le associazioni delle persone disabili e i centri anziani del territorio;
- ottimizzare le risorse messe a disposizione dalle associazioni;
- diffondere fra i volontari delle associazioni la conoscenza delle procedure e il rispetto dei protocolli previsti all'interno dell'accreditamento regionale per i servizi alla persona;
- migliorare la continuità e la qualità dei servizi offerti dal volontariato

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

Col progetto si intende offrire un percorso di impegno e di formazione che permetta di:

- consentire di svolgere le diverse attività previste, in modo tale da ottenere, al termine del servizio, un valido bagaglio di esperienze sia da un punto di vista etico e civico, che da un punto di vista tecnico-operativo;
- favorire l'acquisizione di elementi di conoscenza e competenza necessari allo svolgimento del servizio e utili per la crescita umana sia a livello personale che a livello sociale;
- rafforzare atteggiamenti di altruismo nei confronti di chi ha bisogno di appoggi psicologici, materiali e fisici;
- ampliare le conoscenze tramite il programma formativo previsto dal progetto stesso;
- dare la possibilità di fare esperienze nel campo della pianificazione e del coordinamento di attività diverse, utili per un futuro inserimento nel mondo del lavoro;
- imparare a rispettare le regole, le procedure ed i protocolli operativi;
- interagire con le famiglie degli assistiti e sperimentare pratiche di composizione pacifica dei conflitti.

OBIETTIVI SPECIFICI MISURABILI - OBIETTIVI DI NATURA QUANTITATIVA.

Tenendo presente che la risposta alle richieste di intervento sociale e socio-sanitario espresse a livello fiorentino dalle categorie destinatarie e beneficiarie del progetto vede impegnate anche altre associazioni diverse da quelle aderenti al COS presentatore del progetto, si intende rispondere al 100% delle richieste che perverranno al COS nel periodo di attuazione del progetto.

I livelli di soddisfazione degli obiettivi saranno rilevati attraverso il sistema di rendicontazione periodica delle attività del COS ed il monitoraggio interno alle Associazioni che lo costituiscono.

OBIETTIVI DI NATURA QUALITATIVA.

Il progetto intende da un lato raggiungere una migliore comprensione dei bisogni espressi (e inespressi) dalle diverse categorie di destinatari e beneficiari del progetto e, dall'altro, migliorare la qualità degli interventi sociali e socio-sanitari svolti dal volontariato fiorentino.

Per la verifica del raggiungimento di questi obiettivi verranno presi in considerazione prevalentemente indicatori di natura qualitativa attraverso indagini condotte attraverso l'utilizzo di strumenti di customer satisfaction (quali – a titolo di esempio – questionari, schede di rilevazione, interviste)

COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO RISPETTO ALLA POPOLAZIONE ANZIANA E CON DISABILITÀ

Per raggiungere l'obiettivo di soddisfare la domanda crescente di accompagnamenti sociali e socio-sanitari, e mantenere un buono standard qualitativo, verranno svolte le attività seguenti:

Potenziamento centralino

- raccolta richieste

Le Associazioni che richiedano al COS di soddisfare lo svolgimento di un accompagnamento sociale, richiesto loro da assistenti sociali, da una struttura sanitaria, da un privato cittadino ecc..., contattano la centrale di collegamento tramite il centralino; dal centralino si registrerà la necessità, la tipologia del servizio da effettuare e le sue coordinate; ovviamente un centralino sempre pronto con più postazioni riesce meglio a raccogliere e registrare le necessità della popolazione anziana e disabile.

- verifica organizzativa

A questo punto il responsabile dei servizi verifica la disponibilità presso le altre associazioni dei mezzi adeguati alle richieste pervenute, indicando quante persone sono necessarie per l'accompagnamento da effettuare.

- organizzazione e realizzazione accompagnamento

Se viene trovata un'altra associazione in grado di svolgere il servizio, questo le viene assegnato, altrimenti il COS provvede a eseguire il servizio con le proprie risorse.

Il servizio può essere svolto tutti i giorni (esclusi i festivi) in orario compreso tra le 07.00 e le 19.00. Possono essere utilizzate vetture oppure automezzi attrezzati per il trasporto di sedie a ruote. Per l'effettuazione del servizio occorre la presenza minima di un'autista, e, se necessario, di un accompagnatore. L'accompagnatore deve porre particolare attenzione nel tutelare e assistere le persone accompagnate, in particolare nei momenti

della salita e della discesa dal mezzo, accertandosi che siano adeguatamente affidate.

- registrazione del servizio

Effettuato l'accompagnamento si registra l'esecuzione sui moduli appositi indicando se l'attività necessita di continuità ed eventualmente indicandone il periodo.

Per raggiungere l'obiettivo di soddisfare la domanda crescente di informazione, orientamento ed assistenza alle persone anziane per favorire la loro permanenza al proprio domicilio, e mantenere un buono standard qualitativo, verranno svolte le attività seguenti:

Potenziamento segretariato sociale

- raccolta richieste: le persone anziane che richiedono di essere aiutate nel loro primo momento di fragilità per individuare soluzioni al loro nuovo ed improvviso bisogno, contattano il numero verde del servizio "Pronto Badante in Toscana" che inoltra la richiesta al COS. Il segretariato sociale di COS prende in carico la segnalazione, richiama l'utente, ed apre a suo nome una scheda per la rilevazione del bisogno. Ovviamente un Segretariato sempre pronto con più postazioni riesce meglio a raccogliere le informazioni e registrare le necessità della popolazione anziana.

- verifica organizzativa: a questo punto il responsabile dei servizi verifica la disponibilità presso le associazioni di volontari disponibili a svolgere entro 24/48 ore una prima visita domiciliare a casa dell'anziano.

- organizzazione e realizzazione visita domiciliare: se viene trovata l'associazione in grado di svolgere il servizio, questo le viene assegnato, altrimenti il COS provvede a eseguire il servizio con le proprie risorse. Il servizio può essere svolto tutti i giorni (esclusi i festivi) in orario compreso tra le 07.00 e le 19.00.

- registrazione del servizio: alla prima visita seguiranno ulteriori contatti telefonici ed altri interventi domiciliari: tutte le attività verranno registrate in un data base chiamato "diario di bordo".

Ogni documento riguardante l'assistenza fornita alla persona anziana verrà controllato, digitalizzato ed archiviato in una cartella personale.

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

27

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

Nel progetto NESSUNO ESCLUSO A FIRENZE le risorse umane necessarie ad effettuare le attività previste sono dal punto di vista qualitativo coloro che svolgono le seguenti mansioni:

Centralinista:

operatore che mantiene i contatti mediante telefoni a più linee con le associazioni, i servizi sociali degli Enti Pubblici, gli ospedali, i centri diurni, le famiglie delle persone anziane e disabili.

Nello specifico si occupa della raccolta delle richieste di servizio e svolge il primo filtro nelle relazioni con il pubblico.

Questa funzione è indispensabile per mantenere il collegamento fra i soggetti coinvolti a vari livelli nel progetto.

Responsabile dei servizi:

Coordina le attività della sede attuativa di progetto, successivamente alla raccolta dati svolta dai centralinisti, organizza gli accompagnamenti necessari agli utenti, dalla scelta del mezzo da utilizzare al personale che lo deve svolgere.

Il Responsabile dei servizi è figura necessaria alle attività di verifica organizzativa sia nella fase iniziale che al completamento delle attività, dunque indispensabile per il successo di tutte le fasi del progetto.

Autista:

persona in possesso della patente almeno di tipo B, in grado di guidare vetture e pulmini attrezzati nella disponibilità del COS.

Ha la responsabilità del rispetto del codice stradale, della scelta dell'itinerario e della sicurezza dei trasportati.

Questa figura è indispensabile alle attività di organizzazione e realizzazione di qualsiasi accompagnamento di persone anziane o disabili destinatarie del progetto.

Accompagnatore:

Quando disposto dal responsabile dei servizi, questa figura collabora con l'autista dei mezzi nei servizi di accompagnamento.

Nello specifico l'accompagnatore deve porre particolare attenzione nel tutelare e assistere le persone accompagnate, in particolare nei momenti della salita e della discesa dal mezzo, accertandosi che siano adeguatamente affidate. In ogni caso le persone accompagnate non devono essere lasciate senza custodia.

Questa figura è indispensabile alla mobilità e sicurezza delle persone che non siano completamente autosufficienti.

Segretario di amministrazione:

Figura che gestisce il registro dei volontari e dei soci, cura la contabilità ed il rispetto di tutti gli adempimenti amministrativi e burocratici.

Registra le presenze del personale, le assenze per malattie e ferie, cura i rimborsi spese e provvede al rispetto dei tempi di invio delle comunicazioni agli Enti di controllo.

Questa mansione è indispensabile per la corretta gestione e rendicontazione delle attività previste dal progetto.

Operatore del Segretariato Sociale:

cura i rapporti con i destinatari del progetto e le loro famiglie, gli assistenti sociali degli Enti Pubblici, gli educatori ed i responsabili delle strutture di cura e riabilitazione.

Questa mansione è parte essenziale del progetto perché valuta le richieste, ricerca ed impegna le risorse disponibili, si accerta della presenza e regolarità di documenti ed autorizzazioni, risolve i problemi che possono nascere durante l'esecuzione dei servizi.

Nel servizio di sorveglianza attiva, tiene i contatti periodici con gli anziani soli assistiti dal progetto.

Le diverse mansioni possono essere ricoperte sia da personale volontario che da personale dipendente dell'Ente.

Le figure coinvolte nell'attuazione del progetto opereranno in sinergia con i giovani del servizio civile al fine di garantire la qualità delle azioni svolte nei confronti dei destinatari e dei beneficiari.

Dirigenti volontari dell'associazione

Nello specifico sorveglieranno sul corretto svolgimento della formazione da parte dei giovani in Servizio Civile, forniranno indicazioni organizzative generali e svolgeranno il monitoraggio dei servizi oltre a valutarne l'efficacia rispetto agli obiettivi proposti.

Dipendenti dell'Associazione

Nello specifico un dipendente potrà supportare i giovani del Servizio Civile per quanto concerne gli aspetti amministrativi e burocratici, con indicazioni per l'uso dei software, l'inserimento dati, la conoscenza dei protocolli e delle procedure da mettere in atto, l'osservanza degli adempimenti di legge, gli elementi utili alla rendicontazione delle attività e alla misurazione dei risultati, le metodiche per lo svolgimento delle indagini di soddisfazione dei beneficiari delle attività svolte; un secondo dipendente affiancherà i giovani nella raccolta delle richieste, l'organizzazione dei servizi, la gestione delle emergenze, la raccolta dei reclami, la soluzione delle criticità, oltre a consigliare sull'approccio umano ed il sostegno morale alle persone anziane, disabili e loro familiari, sia nei colloqui telefonici che durante gli accompagnamenti.

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto:

Il ruolo dei Volontari in Servizio Civile sarà quello di assicurare la massima copertura delle richieste di assistenza e di accompagnamento sociale e socio-sanitario che resterebbero inevase da parte delle Misericordie e Pubbliche Assistenze appartenenti al Consorzio.

I volontari avranno modo di fare esperienze di profilo organizzativo ed amministrativo, di programmazione e esecuzione dei servizi, di guida degli automezzi specifici e di accompagnamento di persone in difficoltà, oltre che sviluppare relazioni umane basate sulla solidarietà.

Le attività previste per i volontari sono le seguenti:

- Ricezione, programmazione e gestione delle richieste
- Inserimento dati, elaborazione di rendicontazioni e statistiche
- Applicazione di procedure amministrative ed operative specifiche previste dall'accreditamento regionale (LR 82/09) per lo svolgimento dei servizi alla persona
- Accompagnamento delle persone fragili con mezzo idoneo, in qualità di autista o di accompagnatore
- Attività di ascolto, di assistenza e di welfare leggero in favore delle persone anziane
- Pulizia degli automezzi
- Compagnia a domicilio di persone anziane o disabili
- Disbrigo di piccole commissioni (spesa assistita, farmaci a domicilio, ecc.)
- Sorveglianza attiva telefonica di persone sole
- Misurazione dei risultati mediante svolgimento di indagini di soddisfazione

Nell'attribuzione dei compiti sarà tenuto conto delle personali capacità dei giovani in servizio civile, evitando per quanto possibile mansioni standardizzate e ripetitive, sempre in collaborazione col Personale del COS.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Mobilità sul territorio con mezzi nella disponibilità dell'ente, flessibilità oraria. Esigenze di servizio potranno richiedere svolgimento di attività in turni festivi.

--

3. Caratteristiche Organizzative			
3.1 Sedi			
DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
Coordinamento operativo soccorso	Firenze	VIALE GIOVAN BATTISTA MORGAGNI 37/D	2

3.2 Operatori

Responsabile Progetto

COGNOME: CECCHERINI NOME: ALBERTO
DATA DI NASCITA: 04/09/1953 CF: CCCLRT53P04D612Y
EMAIL: _____ TELEFONO: 055283366

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

Operatori Progetto

COGNOME: BINI NOME: PAOLA
DATA DI NASCITA: 26/10/1956 CF: BNIPLA56R66D612T
EMAIL: _____ TELEFONO: 055283366

SEDE: Coordinamento operativo soccorso

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

Attività promozionale e di sensibilizzazione del Servizio Civile Regionale attraverso il sito internet dell'Ente e della Misericordia di Rifredi

Attività cartacea: SI

Spot radiotelevisivi: Attività promozionale e di sensibilizzazione del Servizio Civile Regionale attraverso la distribuzione di volantini e l'affissione di locandine presso le associazioni consorziate.

NO

Incontri sul territorio: SI

Altra attività: Attività promozionale e di sensibilizzazione del Servizio Civile Regionale attraverso le consuete assemblee ed i periodici incontri di soci e volontari sia dell'ente che della Misericordia di Rifredi.

SI

Essendo ente di II° livello, la promozione e sensibilizzazione verrà diffusa anche tramite i canali divulgativi delle associazioni consorziate.

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

Riportiamo di seguito gli strumenti di verifica sia dei risultati del progetto che dell'apprendimento dei volontari, che saranno utilizzati durante le varie fasi del percorso.

Gli indicatori di valutazione dei risultati raggiunti saranno in particolare:

- rispetto delle modalità organizzative con cui è stata strutturata l'architettura del progetto. Controllando questa area potremmo infatti verificare se l'impianto organizzativo previsto viene, nella pratica attuazione, rispettato nei suoi diversi aspetti (logistici, temporali, procedurali) e se tutte le risorse (personali e materiali) predisposte vengono utilizzate e valorizzate. Mediante questo monitoraggio sarà possibile controllare la qualità del progetto predisposto, prevenire l'emergere di situazioni critiche non previste, prefigurare e predisporre in tempo utile soluzioni alternative. Strumenti per il monitoraggio di questa sono l'osservazione dei componenti del gruppo operativo ed incontri che si svolgono con i partecipanti e relative interviste.
- Livello di soddisfazione dei volontari: per questa area intendiamo riferirci alle modalità con cui gli aspetti che costituiscono il più generale contesto del progetto sono percepiti dai singoli volontari coinvolti nel progetto. Strumenti operativi saranno la tecnica del "che porto a casa" (back home), ogni soggetto verrà invitato a porre brevemente, per iscritto, due o tre risultati che ritiene di aver conseguito durante l'esperienza. Tale valutazione verrà svolta trimestralmente.
- Attuazione del corso di formazione specifica previsto dal progetto
- Attuazione del corso di formazione generale previsto dal progetto
- Verifica delle attestazioni che saranno rilasciate ai Volontari

Gli strumenti utilizzati per la raccolta delle informazioni e dei dati si organizzano su più livelli che fanno capo ai diversi "attori" coinvolti in modo diverso nell'attuazione del progetto di Servizio Civile Regionale.

Soggetti oggetto dell'azione di monitoraggio:

- Volontari Servizio Civile Regionale

- Referente Operativo Responsabile del Progetto/Operatore di progetto

Strumenti utilizzati:

- Questionari destinati ai volontari del Servizio Civile Regionale
- Scheda destinata all'operatore di progetto

Tempistica e numero delle rilevazioni.

Saranno effettuate:

- quattro rilevazioni per quanto riguarda i Volontari del Servizio Civile Regionale al 3°, al 6°, al 9°; al 12° mese;
- rilevazione trimestrale per la sede di attuazione del progetto (Operatore di progetto).

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Requisiti richiesti:

- diploma di scuola secondaria di secondo grado;
- ottima conoscenza lingua italiana scritta e parlata in quanto parte dell'attività è costituita da rapporti sia diretti che telefonici con gli utenti e di conseguenti relazioni scritte;
- predisposizione allo svolgimento dei servizi sociali e socio-sanitari, con particolare attenzione al rapporto interpersonale con l'utente (in particolare con persone appartenenti a categorie sociali deboli che costituiscono il target del progetto).

Sono inoltre requisiti preferenziali:

- patente tipo "B"- o superiore - per l'impiego come autista per gli accompagnamenti sociali e socio-sanitari;
- esperienza in associazioni di volontariato, utile alla condivisione della missione dell'Ente e al lavoro di gruppo;
- discreta capacità nell'uso del computer e nel trattamento testi.

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie

PRESENTI

Descrizione Risorse tecniche e

Le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto sono le seguenti:

- postazioni telefoniche collegate da centralino, di cui una dedicata al potenziamento dell'attività;
- telefoni cellulari necessari al collegamento con gli equipaggi dei mezzi dedicati all'accompagnamento delle persone anziane e disabili;
- computer con linea ADSL per registrazione dati per rendicontazioni, navigazione Web su siti istituzionali, trattamento testi, di cui uno dedicato all'ampliamento delle attività del progetto;
- fotocopiatrice/scanner/stampante per documentare le attività del progetto;
- software standard e specifici per il supporto informatico al progetto;
- autovetture e pulmini anche con elevatore per gli accompagnamenti previsti dal progetto delle persone fragili;
- autorizzazioni comunali al transito degli automezzi nelle ZTL per limitare al massimo la permanenza a bordo delle persone accompagnate;

- tesserini di riconoscimento del personale impiegato nel progetto, per garantire la riconoscibilità degli operatori;
- testi didattici funzionali ai corsi di formazione.

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 100

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

Ai giovani in servizio, all'avvio di questo, verrà dato un kit per il tempo libero contenente:

- zainetto
- guanti
- borraccia
- impermeabile
- torcia
- cuffie musica
- penna usb

Il valore del Kit è di Euro 50,00 cadauno.

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi SI

Descrizione competenza:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte del Coordinamento Operativo di Soccorso - Consorzio COS in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio.

La formazione specifica produrrà:

- partecipazione al corso di informazione sulla sicurezza in base al DLgs 81/2008 certificato dall'Ente
- partecipazione al corso per soccorritore sanitario di livello base ai sensi della normativa regionale;
- attestato di Esecutore BLS Basic Life Support Defibrillation corso effettuato presso la Misericordia di Rifredi, Centro di formazione IRC, rilasciato da IRC Italian Resuscitation Council

4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 1193 - Accompagnamento alla fruizione dei servizi e supporto	Addetto all'assistenza di base	servizi socio- sanitari

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferiemnto al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP

5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

La sede sarà quella della Ven. Arciconfraternita della Misericordia di Rifredi in Firenze.

5.2 Modalità di attuazione:

La formazione generale è effettuata dalla Misericordia di Rifredi, aderente al COS, nei propri locali e a cura di formatori esperti, secondo quanto contemplato dal Bando Regionale

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale dei volontari in servizio, coerentemente con il dettato delle Linee Guida emanate dall'Ufficio Regionale, avverrà secondo tecniche e metodologie diversificate; in particolare saranno adottate le metodologie della lezione frontale (per almeno il 50% delle ore complessive previste, attraverso moduli frontali d'aula con l'impiego di uno o più docenti o esperti in conformità al dettato normativo citato, supportate da sussidi audiovisivi ed informatici, distribuzione di dispense e testi attinenti i contenuti della formazione svolta) e l'attuazione di dinamiche non formali (per almeno il 20% delle ore complessive previste, tra le quali si segnalano in via non esaustiva: simulazioni ed esercitazioni sia individuali che di gruppo, studio di casi, sotto la supervisione del docente formatore, lavori di gruppo, lettura e commento di documenti, esercitazioni teorico-pratiche.

Al termine della formazione è prevista una verifica finale che sarà affrontata in aula da tutti i volontari.

I moduli formativi sono raccolti in un registro sul quale sono annotate le presenze degli allievi volontari con firma del docente formatore ed indicazioni circa l'argomento trattato.

5.4 Contenuti della formazione:

Concordemente con le Linee Guida emanate dall'Ufficio Regionale, i contenuti della formazione generale seguono le tappe di un percorso logico in cui si innesta la storia del servizio civile, come concorso alla difesa della Patria, eredità valoriale dell'obiezione di coscienza attualizzata in un percorso di esperienza di cittadinanza attiva in cui il rapporto con le Istituzioni costituisce elemento fondante; i contenuti della formazione generale avranno particolare riguardo per il settore di attinenza del progetto oltre ai principi generali del servizio civile, dell'obiezione di coscienza ed all'organizzazione delle Misericordie e Pubbliche Assistenze, come espressione della cittadinanza attiva e portatrici di valori coerenti con l'impegno di servizio civile.

A titolo esemplificativo non esaustivo si individuano in forma sintetica i vari concetti e argomenti trattati.

- Identità del gruppo in formazione
- Il quadro giuridico del Servizio Civile Nazionale: dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario
- Quadro del Servizio Civile Regionale legge 35/06, importanza del Servizio Civile Regionale
- La difesa della Patria: tradizione ed evoluzione di un elemento fondamentale dello Stato
- La difesa civile non armata non violenta: storia, valori etici e normativa di riferimento.
- La protezione civile: storia, valori e collegamenti tra difesa del territorio e dell'ambiente e difesa della patria.
- Principi e dimensioni pratiche della solidarietà e della cittadinanza attiva, il ruolo e le funzioni delle istituzioni pubbliche locali
- Volontariato, associazionismo e servizio civile: affinità e differenze.
- Normativa vigente del Servizio Civile e Carta di Impegno Etico.
- Diritti e doveri del volontario di servizio civile
- Le Misericordie: storia, missione ed organizzazione.
- Esempio di una Misericordia locale: storia missione, organizzazione e Statuto.
- Il lavoro per progetti

6. Formazione Specifica dei Giovani

6.1 Sede di realizzazione:

La sede sarà quella della Ven. Arciconfraternita della Misericordia di Rifredi in Firenze.

6.2 Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata dalla Misericordia di Rifredi nei propri locali e a cura dei propri formatori. La formazione in presenza sarà effettuata da docenti e istruttori in possesso delle qualifiche ed abilitazioni eventualmente richieste dalle caratteristiche del corso. Il tirocinio sarà svolto presso la sede dell'Ente.

I formatori e gli istruttori collaboreranno nella preparazione e nel monitoraggio dei percorsi di formazione, così da assicurare coerenza nei contenuti e nei metodi utilizzati.

6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

I contenuti verranno proposti attraverso modalità di apprendimento attivo. Verrà dato ampio spazio ai lavori di gruppo, alle esercitazioni, alle attivazioni esperienziali.

Gli aspetti teorici verranno svolti con lezioni frontali di aula supportate da ausili informatici ed audiovisivi. Obiettivo della formazione sarà anche quello di individuare la conoscenza iniziale dei ragazzi in modo da favorire un'interazione attiva della classe sia tra gli stessi discenti che con i docenti formatori presenti.

La parte pratica sarà invece affrontata attraverso esercitazioni e simulazioni sotto la supervisione del docente formatore. Il corso prevede un test finale che sarà discusso in aula con tutti i volontari.

I risultati del test verrà registrato e conservato all'interno del fascicolo personale di ogni volontario.

Tutti i moduli formativi prevedono un registro sul quale sono annotate le presenze degli allievi volontari con firma del docente formatore ed argomento trattato.

6.4 Contenuti della formazione:

La formazione specifica deve fornire ai giovani volontari adeguate indicazioni, direttive e nozioni tecniche per un corretto svolgimento del servizio e per supportare la loro attività.

Devono essere messi in grado di svolgere attività di trasporto, accompagnamento su mezzi idonei di anziani, disabili e persone non autosufficienti, nonché identificare e applicare nozioni di primo soccorso.

Per fornire una buona formazione specifica ai giovani che prenderanno servizio, le parti teorico-pratiche sono composte da corsi assimilabili a quelli organizzati internamente per i Volontari Soccorritori e sono quindi tenuti da medici professionisti e Istruttori Volontari.

Per quanto riguarda la parte pratica è previsto un tirocinio specifico per la comunicazione con persone anziane o portatori di handicap.

Questo il contenuto del programma di formazione:

- Ruolo del Volontariato e significato del servizio alla persona
- Organizzazione sistemi di emergenza
- Aspetti legislativi dell'attività del soccorritore
- Aspetti relazionali nell'approccio al paziente anziano o portatore di handicap
- Approccio psicologico al soccorso – aspetti psicologici nella gestione dell'evento
- Valutazione dello stato del malato – supporto vitale di base (BLS) – norme elementari di primo soccorso – supporto vitale di base pediatrico
- Traumatologia e trattamento delle lesioni – supporto vitale nel trauma
- Prevenzione antinfortunistica
- Ustioni – intossicazioni – tossicologia – ginecologia
- Definizione di defibrillazione precoce - uso dei defibrillatori semi-automatici
- Tirocinio

7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Coordinatore) GRIFFANTI VIERI (27/07/1945)

Formazione: NO

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

7.2 Ulteriore formazione

0

8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO